

possono neanche bastare alla compra, al mantenimento, al deperimento dei cavalli ed altre spese accessorie.

Si osservi inoltre che se la Camera, nell'intento che lo stipendio complessivo di questi due generali non oltrepassi le 15,000 lire, venisse a diminuirne le spese di cancelleria, ne seguirebbe che i tenenti generali che verrebbero chiamati a surrogarli, si troverebbero ad avere assai meno di 15,000 lire, e si troverebbero aver meno del generale comandante della divisione di Genova, al quale per non avere egli le 9600 lire di paga, non si contesta la somma di lire 6000 per le spese di cancelleria e di rappresentanza. E veramente si è in via d'eccezione che i comandi di Alessandria e di Torino sono coperti da due generali d'armata, giacchè d'ora innanzi non potrà essere elevato a tale grado che il tenente generale che abbia comandato un corpo d'armata dinanzi al nemico.

**LA MARMORA, ministro per la guerra.** Perchè la Camera venga chiarita su quanto sinora si è osservato a questo proposito, si è fatto il calcolo delle spese di cancelleria che occorrono all'ufficio della divisione di Torino. Tali spese ammontarono a lire 1800.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Domando al signor Bottone se la sua proposta cade sopra la cifra fissata per indennità di cancelleria.

**BOTTONE.** In seguito alle spiegazioni che vennero date, io ritiro la mia proposta.

Io vorrei non pertanto domandare al ministro uno schiarimento; negli allegati non figura la sotto-categoria degli ufficiali generali non appartenenti ad alcun corpo...

*Voci.* (Interrompendo) Sono nella categoria 70.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti questa categoria nella somma proposta dalla Commissione.

**BERTOLINI.** Domando la parola.

Io vedo uno stipendio di 22,000 lire per S. E. il conte Saldier della Torre.

*Voci.* (Interrompendo) Negli allegati non c'è più.

**BERTOLINI.** Siccome scorgo che questa spesa è portata nella categoria 70, io mi riservo allora di prendere la parola per proporre una riduzione.

**IOSTI.** Io desidererei sapere dal signor ministro della guerra quale sia il numero dei generali che abbiamo, tanto in attività quanto in aspettativa.

*Una voce.* Questa categoria è già votata.

**LA MARMORA, ministro per la guerra.** Quantunque l'articolo che determina il numero dei generali sia già votato, io posso soddisfare il desiderio del deputato Iosti, e forse quello di tutta la Camera a questo riguardo.

I generali attualmente in attività sono al disotto di 40; osservo che la riduzione in questo ramo è stata grandissima, poichè essi sommarono pel passato oltre i 97, ed ora sono, come dissi, ridotti a 40, e stando naturalmente a quanto venne proposto e votato in oggi dalla Camera all'articolo 3, sarà portato il loro numero a 56.

**DURANDO, relatore.** In conferma di quanto disse il signor ministro della guerra, aggiungerò che nelle disposizioni che si sono votate all'articolo 2 relativamente ai generali, non solamente si è stabilito il principio in teoria, ma si sono soppressi altrettanti generali quanti eccedevano il numero di 12 generali d'armata e di 24 maggiori generali, dimodochè, votato questo bilancio, realmente il numero dei generali in esercizio corrisponderà precisamente a quello accennato nell'articolo 2.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti questa categoria nella somma portata dalla Commissione di lire 400,762,500.

Pongo ai voti questa categoria.

(La Camera approva.)

Categoria 14, *Spese diverse*, lire 40,000.

(La Camera approva.)

Categoria 15, *Personale, spese d'ufficio e indennità d'alloggio*, portata dal Governo in lire 647,747 200, e ridotta dalla Commissione in lire 612,570.

**MOFFA DI LISIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MOFFA DI LISIO.** Comincio per dichiarare che io voterò la somma come è stata ridotta dalla Commissione, cioè in lire 612,570. Quantunque il signor ministro abbia promesso che col tempo ridurrebbe questa categoria a lire 500,000, ciò nullameno anche questa somma di lire 500,000 per lo stato maggiore delle piazze parmi che sia ancora eccessiva, giacchè io trovo che nel Belgio, paese, per territorio, per popolazione e per organamento militare, assai consimile al nostro, questa categoria non ascende che alla somma di lire 269,804, a malgrado che gli ufficiali belgi siano assai più pagati che quelli del nostro esercito. A questo mi si risponderà forse che il territorio belgico si trova diviso soltanto in nove vaste provincie, mentre il nostro è scompartito in cinquanta provincie.

A questa obbiezione è facile il rispondere col proporre di dividere il nostro territorio in tanti distretti militari, col qual mezzo si potrà avere una maggiore economia. Io sono d'avviso pertanto che con una somma eguale a quella che si richiede nel Belgio, che è, lo ripeto, di sole lire 269,804, si potrà col tempo far fronte a questo servizio.

**MELLANA.** Questa categoria viene in acconcio per dimostrare come gli ordinamenti fatti per soli regi decreti non raggiungono lo scopo che da noi si desidera. Il signor ministro ben s'avvide che lasciare i comandi militari nelle provincie ove non vi sono forti, quali lo erano pel passato, senza nessun miglioramento; non poteva essere più oltre approvato; esso volle dare ai medesimi un nuovo battesimo. Ha tolto dalle provincie i commissari di leva ed ha demandato ai comandanti questa ispezione, per far vedere la necessità che vi era di mantenerli. Ma se la quistione si fosse presentata, come si doveva, al Parlamento, sono sicuro che la Camera avrebbe invece adottato il principio di lasciar sussistere nelle provincie i commissari di leva, ai quali si sarebbero demandati i pochi uffici che ancora rimanevano ai comandanti, ed ecco che si sarebbe fatta una grande economia senza disorganizzare per nulla l'attuale sistema.

Ma ben mi ricordo che ieri l'onorevole signor ministro, prevenendo questa opposizione, faceva osservare che la maggior parte dei comandanti avrebbero diritto ad una giubilazione, e che, ove fruissero di questa giubilazione, e si togliessero a questo impiego, le finanze dello Stato ne sentirebbero gran vantaggio. Questa, mi sembra, è l'osservazione che ha fatto il signor ministro per provare come non debbasi considerare gravosa la spesa che riguarda questa categoria.

A mia volta dirò che questa osservazione sarebbe di un qualche peso, se si parlasse di coloro solamente che oggi coprono questi impieghi.

Ma la diversità sta in ciò: se sussistono questi comandi, che devono essere occupati da uomini che hanno il grado di generale, o di colonnello, o di maggiore, ne avviene che, alla morte loro, o nel ritirarsi, vengono rimpiazzati da altri, e quindi si continua in questo medesimo stato.

Credo di divinare il pensiero del signor ministro; lasciando sussistere questa istituzione, esso ha voluto lasciarsi libera